

Promuovere la salute respiratoria in Europa – molto è stato fatto, ancora molto è da fare



Francesco
Blasi



Peter
Barnes



Klaus
Rabe

Lo scopo della European Respiratory Society di alleviare la sofferenza causata dalle malattie respiratorie necessita di molte attività, comprendenti la promozione dell'eccellenza scientifica, la formazione e la condivisione della pratica clinica migliore. È fondamentale per tutte queste attività l'azione di supporto per la salute respiratoria in Europa e negli altri continenti. La ERS ha prodotto questa nuova edizione del Libro Bianco perché medici, scienziati, pazienti e responsabili politici necessitano di un punto di partenza esaustivo, su cui basarsi per prendere decisioni e formulare politiche riguardo alla salute, in particolare nell'ambito respiratorio, un campo di azione complesso e molto ampio. È ormai trascorso un decennio dalla pubblicazione del primo Libro Bianco – la prima visione d'insieme completa che sia stata mai eseguita nel campo della salute respiratoria. Nel 2003 vi erano 13 paesi membri dell'Unione Europea; oggi ve ne sono 28. Nel decennio trascorso si è assistito non solo all'espansione dell'EU, ma anche all'espansione di iniziative su salute e ricerca, a beneficio dei cittadini europei. Molti di questi sviluppi hanno avuto un impatto positivo sulla salute respiratoria. Nell'ambito della ricerca, il finanziamento alla salute da parte dell'EU è aumentato stabilmente e l'importanza della ricerca medica di base e traslazionale (dal laboratorio al letto del malato) è stata implementata con la creazione dell'European Research Council e di una rete di programmi trasversali su temi sanitari – compreso il più recente, conosciuto come Horizon 2020 – che costituisce il principale strumento di finanziamento della ricerca. L'Europa è stata la guida trainante del primo trattato internazionale mai realizzato sulla sanità pubblica, il WHO Framework Convention on Tobacco Control. La sua realizzazione in Europa ha visto molti sviluppi positivi, come la realizzazione di aree dove il fumo è bandito, che hanno condotto al miglioramento immediato della salute respiratoria. La EU ha adottato anche una legislazione ambiziosa per il controllo della qualità dell'aria, il cui risultato è stato l'iniziale riduzione dei decessi prematuri a causa di patologie respiratorie. Nell'area delle infezioni respiratorie abbiamo assistito a un miglior coordinamento in Europa grazie alla costituzione dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) e all'aumento degli sforzi da parte della WHO per contrastare la tubercolosi. In tutte queste aree l'ERS è stata l'avamposto nel fornire proposte basate sull'evidenza per una migliore attività scientifica, di ricerca, di controllo e di prevenzione della patologia respiratoria. Ha commissionato il primo studio esaustivo sull'impatto del fumo passivo in Europa e si prepara a lanciare un portale web dedicato sugli effetti esistenti ed emergenti, che il fumo ha sulla salute. L'ERS ha presentato l'evidenza riguardo ai gravi effetti dell'inquinamento dell'aria nell'ambiente interno ed esterno e dei cambiamenti climatici, reclamando il miglioramento della legislazione sulla qualità dell'aria nella EU. L'ERS è stata coinvolta in molti progetti di ricerca strutturati, come l'iniziativa medicine innovative (IMI) e le Marie Curie actions; è inoltre un membro fondatore e guida nell'Alliance for Biomedical Research in Europe, che per la prima volta unisce insieme le principali società europee di specialisti clinici. L'ERS ha sviluppato standard elevati di formazione

post-laurea mediante la sua scuola e l'iniziativa HERMES. Anche se sono stati fatti progressi notevoli, non dobbiamo dormire sugli allori. L'ERS ha riflettuto su quello che deve essere fatto per prevenire l'aumento delle malattie respiratorie nel futuro e ha prodotto una European Respiratory Roadmap (www.ersnet.org/roadmap) rivolta al futuro, per sottolineare l'attività necessaria. Questo Libro Bianco descrive il problema rappresentato dalla patologia e il contesto socioeconomico per le attività delineate sulla Roadmap; dobbiamo agire adesso, se vogliamo proteggere le future generazioni. Vi sono cinque aree dove l'intervento è necessario se si vuole ostacolare la crescita dei problemi respiratori in Europa: prevenzione, assistenza clinica, ricerca, formazione e raccolta dei dati. Nel campo della prevenzione dobbiamo accelerare gli sforzi per ridurre al minimo le disuguaglianze sanitarie. Queste hanno significative implicazioni economiche per l'EU; la disuguaglianza sociale contribuisce a una più elevata percentuale di decessi causati dalle malattie respiratorie, rispetto a quanto si verifica in tutte le altre specializzazioni. Dobbiamo affrontare molte sfide, non ultima delle quali l'impatto delle recenti misure di austerità imposte dalla crisi. Tutti coloro che sono coinvolti devono fare di più per promuovere e proteggere la salute, particolarmente per gli strati più vulnerabili della popolazione e per garantire che un livello di base di cure appropriate sia disponibile per tutti coloro che sono malati, indipendentemente dal reddito o da elementi demografici. Nel campo del controllo del tabacco dobbiamo giungere gradualmente all'interruzione completa del fumo; tuttavia, in questo periodo di transizione, provvedimenti come forme di tassazione più elevata, aree di interdizione completa dal fumo e l'utilizzo di confezioni di impacchettamento omogenee e senza immagini, con scritte di avvertimenti sanitari, dovrebbero aiutare a prevenirne l'abitudine nei giovani. Tuttavia è cruciale che la EU Tobacco Products Directive sia la più forte possibile. Nel campo delle politiche ambientali si devono intraprendere gli sforzi necessari per rendere esecutive le linee guida della WHO sulla qualità dell'aria; l'Europa è ben lontana da livelli che siano salubri per la nostra salute respiratoria. Come sottolineato nel capitolo conclusivo di questo libro che ha per argomento raccomandazioni e azioni politiche, dobbiamo ancora vedere l'applicazione effettiva delle disposizioni dell'EU e delle Nazioni Unite avere effetto sulle malattie croniche. Questo è particolarmente importante nel caso di una popolazione anziana, di una forza lavorativa in diminuzione e della crisi economica in Europa. Abbiamo bisogno di nuovi tipi di approccio verso l'assistenza clinica per garantirci la possibilità di far fronte alle necessità future ed eliminare le disuguaglianze sanitarie. Dobbiamo sviluppare metodi vigorosi e semplici per discriminare precocemente i disordini respiratori del sonno, il cancro del polmone, la broncopneumopatia cronica ostruttiva e altre condizioni respiratorie croniche così come le infezioni respiratorie, fino a che questi continueranno a costituire sfide significative a livello clinico. Metodi di indagine più efficaci ci metterebbero in grado di anticipare i problemi di salute respiratoria del futuro. Il passaggio da un tipo di medicina incentrato sull'ospedale verso l'assistenza domiciliare, dall'assistenza medica a quella infermieristica e dall'assistenza infermieristica all'auto-assistenza sono inevitabili. Dobbiamo essere preparati a questo cambiamento – l'addestramento e la formazione di operatori sanitari e pazienti saranno fondamentali. L'impiego di sistemi di gestione di reti cliniche, di squadre multidisciplinari e un approccio collaborativo tra i diversi livelli dell'assistenza sanitaria possono offrire vantaggi significativi nel trattamento di condizioni complesse. In questo ambito la terapia dei pazienti significherà curare il malato, non la malattia. La ricerca e l'innovazione sono cruciali per la nostra comprensione, la gestione ottimale e il trattamento futuro della patologia respiratoria. Al presente, la collaborazione in Europa sente la mancanza di una vigorosa rete strategica per contrastare le malattie croniche; questo è il motivo per il quale la formazione dell'Alliance for Biomedical Research è importante. È vitale che le diverse discipline possano arricchirsi a vicenda. Può servire ad accelerare il trasferimento della scienza di base (che può essere comune a molti processi patologici) in pratica clinica. In Europa si sente la necessità di una piattaforma scientifica per consolidare le esperienze e le risorse oltre i confini dei diversi Paesi, fornendo così un valore aggiunto significativo. Questo potrebbe definire l'indirizzo all'ambito di ricerca, così frammentato in Europa e facilitare la traduzione delle scoperte in applicazioni pratiche, che saranno in grado di influenzare il modo di fornire assistenza sanitaria nel futuro. Infine, teniamo a sottolineare la nostra speranza che non vi sarà più bisogno di un Libro Bianco, nel futuro! L'azione più efficace che i governi europei, supportati dalla Commissione Europea, potrebbero e dovrebbero intraprendere è omogeneizzare la sorveglianza e la raccolta dei dati su tutti gli aspetti della patologia respiratoria; questo fornirebbe un contributo di grande importanza agli sforzi intrapresi per salvare vite e per migliorare l'assistenza dei pazienti. Abbiamo ottenuto molto – ma l'Europa ha molto di più da fare per assicurare la nostra salute e la nostra prosperità future e per garantire il giusto spazio al respiro dei nostri polmoni. L'ERS è in un eccellente posizione per continuare a giocare un ruolo di grande importanza nel migliorare la salute europea.